



Riuniti a Fiuggi i quadri sindacali del Settore Universitario dello Snals

La difesa dei nostri diritti e un forte impegno per le RSU

L'Assemblea dei quadri chiede al nuovo Governo di rispettare l'Intesa del 4 febbraio 2011 e di mantenere l'impegno assunto dal precedente Governo sulla revisione delle aliquote fiscali. Mobilitate le strutture di Ateneo per una migliore preparazione delle elezioni RSU di marzo 2012

LA RELAZIONE DEL COORDINATORE NAZIONALE SANTO CRISAFI



Carissimi, questo nostro incontro cade in uno dei momenti più drammatici della nostra storia sindacale. Perché si tratta di un momento che, se è difficile per il Paese, sta diventando insostenibile per il pubblico impiego in generale e per le uni-

versità in particolare.

Nella nostra lunga attività sindacale abbiamo avuto spesso momenti delicati nei quali non era semplice individuare il percorso attraverso il quale tentare di conseguire i risultati sperati, ma si trattava di percorsi con interlocutori certi (ARAN, Rettori, Direttori Amministrativi, parlamentari, ministri, altre OO.SS., ecc.) con i quali confrontarsi, anche duramente, per conseguire un risultato migliore.

Oggi ci confrontiamo con tutti e con nessuno. Intanto, ci confrontiamo con una lettera inviata il 5 agosto scorso al "Caro Primo Ministro" da Trichet e Draghi, nella quale al punto 2 è scritto: "Il Governo ha l'esigenza di assumere misure immediate e decise per assicurare la sostenibilità delle finanze pubbliche" e poi continua: "Inoltre, il Governo dovrebbe valutare una riduzione significativa dei costi del pubblico impiego, rafforzando le regole per il turnover e, se necessario, riducendo gli stipendi".

segue alle pagg. 3 e 4

L'Assemblea dei quadri sindacali del Settore Universitario dello Snals si è tenuta dall'11 al 13 novembre u.s. presso il Silva Splendid Hotel di Fiuggi. Tre stupende giornate di sole sono state la splendida cornice all'intenso lavoro dei partecipanti.

I lavori, nel pomeriggio di venerdì 11, si sono aperti con la proposta del Coordinatore Nazionale, **Santo Crisafi**, di affidare la presidenza dell'assemblea al prof. Giuseppe D'Amelio, che si è insediato dopo l'applauso di approvazione di tutti i presenti. Subito dopo il Presidente ha dato la parola al coordinatore per la sua relazione, che pubblichiamo a parte. A seguire un primo momento formativo con il prof. **Giovanni Roma**, professore di Diritto del lavoro all'Università di Bari su "La riforma del sistema contrattuale nel D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150 (e le modifiche apportate dal D.Lgs. 1 agosto 2011, n. 141). Il prof. Roma ha subito dato la propria disponibilità a interloquire con i quadri sindacali sui vari temi in ogni momento del suo intervento e da questa apertura al confronto immediato è nata una partecipazione attenta e stimolante che non è venuta mai meno fino al termine dei lavori pomeridiani.

Dopo cena, i partecipanti si sono divisi in due gruppi di lavoro, uno sui Policlinici e sulle facoltà di medicina in generale e l'altro sulle problematiche specificamente universitarie. Questi due momenti di confronto informale sono stati il vero cuore dell'incontro. Ciascuno ha rappresentato le sue difficoltà, l'ansia del particolare momento storico che stiamo vivendo, ha avanzato la richiesta per una maggiore incisività nell'azione sindacale sia a livello nazionale che lo-

cale e sono state presentate numerose proposte (promozione di una strategia politica con interlocutori politici e governativi, potenziamento dell'Ufficio Legale, gruppo di lavoro con forze giovani a supporto del coordinamento nazionale, più momenti formativi, incontri periodici con i responsabili di sede, confronto con altre sigle sindacali, soprattutto autonome, su piattaforme comuni, ecc.) che hanno trovato ampio spazio nella mozione finale.

Sabato 12 la mattinata è stata interamente occupata da un secondo momento formativo, sempre del prof. Roma, su: "La riforma del sistema di valutazione: principi, soggetti, metodi e strumenti". Anche su questo tema tanti interventi, tanti spunti, tanta attenzione e partecipazione, nella convinzione comune che pur con le tante limitazioni della "normativa Brunetta", una migliore preparazione consente sempre di tutelare al meglio il personale che rappresentiamo. I singoli argomenti sui due grandi temi trattati dal prof. Roma sono pubblicati in un riquadro a parte.

Nel pomeriggio ha avuto inizio il dibattito sulla relazione del Coordinatore Nazionale e su tutte le tematiche universitarie. Il primo ad intervenire è stato il **prof. Giancarlo Balbi**, docente della facoltà di Medicina al II Ateneo di Napoli, il quale, veramente preoccupato dal quadro normativo rappresentato dal prof. Roma, si è chiesto, polemicamente, dov'era il sindacato quando queste leggi venivano approvate. Entrando nel merito delle problematiche dei Policlinici, ha parlato della difforme applicazione delle leggi da un'azienda all'altra e del danno che ricevono i docenti dall'applicazione della 517.

segue a pag. 2

DALLA PRIMA PAGINA

Dopo avere posto all'attenzione del Sindacato il rischio che i policlinici possano passare alla Sanità, il prof. Balbi si è soffermato sulle problematiche ancora aperte nell'applicazione della legge 4/99, che ha consentito ai collaboratori ed ai funzionari tecnici, assunti originariamente su posti per i quali era obbligatorio il possesso del diploma di laurea, di diventare ricercatori. Infatti, ha continuato, non tutti i beneficiari della legge 4/99, dopo la sentenza favorevole della Corte Costituzionale, hanno potuto usufruire della ricostruzione di carriera, e ha chiesto un deciso intervento della Segreteria Generale dello Snals per superare queste discriminazioni.

Ha preso poi la parola **Luigi Guerriero**, della Federico II di Napoli. Dopo avere espresso la sua valutazione positiva sulla relazione del Coordinatore Nazionale, si è lamentato per un atteggiamento della Confsal, che, a suo dire, è apparso filogovernativo. Dopo aver chiesto la costituzione di un gruppo di lavoro che affianchi il coordinamento nazionale nello studio delle varie tematiche universitarie, ha voluto ringraziare il Coordinatore Provinciale del Settore Universitario di Napoli, Gigi Di Martino, per la fiducia accordata alla sua persona. A livello operativo si è detto favorevole ai corsi di aggiornamento, all'incremento dei servizi agli iscritti e, parlando a nome del gruppo Snals della Federico II, ha dichiarato che tutti i dirigenti sono fortemente motivati e si sono già mobilitati per le elezioni RSU di marzo 2012. Ha pure comunicato l'attivazione di un sito internet della Federazione Confsal Snals Università Cisapuni alla Federico II.

L'intervento del **prof. Giuseppe D'Amelio**, dell'Università di Padova, concordato con **Fabio Baruffato** dell'Università di Venezia, ha voluto rappresentare la posizione del Settore Universitario del Veneto con un interessante documento che affronta numerosi temi di interesse generale per tutte le università, con proposte per la crescita del Settore e l'incremento dei servizi. La preoccupazione per la mancata copertura assicurativa di tanti docenti universitari, soprattutto medici, per i rischi connessi con la loro attività quotidiana e le relative proposte di soluzione sono stati tra i temi forti del documento veneto.

Il **prof. Giuseppe Chisari** dell'Università di Catania, che da quasi un anno, su delega del Coordinamento Nazionale, rappresenta i docenti universitari ai tavoli di confronto nazionale con le altre organizzazioni sindacali e con le associazioni della docenza, ha relazionato sull'attività svolta e sulla costituzione del COSAU, un coordinamento di organizzazioni e associazioni autonome, indispensabile qualora il movimento sindacale dovesse subire, come più volte è accaduto in passato, derive partitiche o demagogiche. Si è detto convinto che il confronto deve essere il nostro pane quotidiano. Ha chiesto il forte impegno del Sindacato per ottenere in tutte le sedi il pagamento dell'attività integrativa dei ricercatori e la vigilanza sulle linee guida per i policlinici, che, in un contesto di forte pressione della Sanità, potrebbero riservarci brutte sorprese.

Il **prof. Alessandro Pierucci**, che assieme al prof. D'Amelio rappresenta i docenti nell'Ufficio Centrale di Coordinamento del Settore Universitario e che ci ha più volte rappresentato in Parlamento nel corso di audizioni formali ed informali, ha iniziato il suo intervento dichiarando che, soprattutto in questi momenti difficili, l'attività sindacale o vive di passione o è impossibile svolgerla. Ha condiviso le preoccupazioni espresse dagli altri interventi sui policlinici ed ha chiesto al Sindacato di avere come priorità la difesa dell'art. 31 della 761 e l'appartenenza dei policlinici universitari al Comparto Università. Sul problema dei docenti della facoltà di medicina che non sono contrattualizzati con l'università ma che, come dirigenti medici, lo sono con la Sanità, in considerazione dei differenti comportamenti tenuti nella varie aziende, ha posto la domanda: chi ci rappresenta al tavolo di contrattazione? Ed ha concluso il suo intervento, chiedendosi e chiedendoci, di fronte alle tante risposte negative delle amministrazioni uni-

versitarie sulle varie tematiche, se non sia il caso, come tanti già fanno, di cominciare anche noi con diffide e denunce.

Dopo il prof. Pierucci è stata la volta di **Paola Morelli** dell'Università degli Studi di Trieste, che ha esordito dichiarando che la formazione ha il suo valore ma che il tecnicismo e la preparazione, a suo avviso, sono importanti ma non bastano più e occorre prendere posizioni politiche sulle varie problematiche, recuperare il ruolo del sindacato, in questo momento parecchio in ombra, e cercare più visibilità. Chiede la costituzione di un gruppo di lavoro che faccia proposte e prepari un programma per presentarci al meglio alle RSU del prossimo marzo.

Subito dopo è intervenuto **Giorgio Nicotra**, dell'Università di Catania. Ha rappresentato le difficoltà incontrate nella sua sede nella contrattazione integrativa con l'amministrazione, che si chiude a riccio invocando la "legge Brunetta". Si è soffermato sull'importanza delle prossime elezioni delle RSU, sulle quali chiede l'impegno generoso di tutti nonostante il difficile momento, anche nel tentativo di recuperare chi nel tempo si è allontanato dal sindacato per incomprensioni, a suo dire, oggi superabili. D'accordo per la co-



Angela Mercuri
Università di Lecce



L'aula durante l'attività formativa

stituzione di gruppi di lavoro e auspica incontri più frequenti con i dirigenti Snals di altre università.

Pio Meledandri del Politecnico di Bari ha esordito chiedendo allo Snals di presentare una proposta politica e di avere una maggiore aggressività. Al di là del volerlo o meno, è apparso un appiattimento dello Snals sul centrodestra. Dobbiamo cercare un'intesa con altri sindacati, ha continuato Meledandri, che ha proposto poi un referendum per abrogare le leggi liberticide del pubblico impiego.

L'intervento di **Angela Martino** dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia ha concluso i lavori di sabato pomeriggio. Un intervento breve per chiedere concretezza nell'azione del Sindacato e l'utilizzo dei nuovi strumenti di comunicazione. Ha proposto la video conferenza per incrementare il confronto sindacale senza eccessi di spesa.

Domenica 13 sono state tenute dai due componenti dell'Ufficio Centrale di Coordinamento, Giovanni Madonia e Antonio Martino, le relazioni sui due gruppi di lavoro di venerdì sera.

Prima di affrontare le problematiche dei policlinici, **Giovanni Madonia** ha voluto dare un suo contributo a tutti i temi del dibattito. Ha chiesto una maggiore incisività sulla politica universitaria ed altre iniziative che diano visibilità. Ha lamentato carenza di ascolto, in alcuni momenti, da parte della Confsal e la difficoltà di trovare attenzione sui problemi universitari nello stesso Snals. Ha posto il problema che in tanti atenei, nonostante lo Snals sia radicato in tutte le province, non riusciamo ad essere presenti. Ha dichiarato di avere rappresentato più volte queste problematiche all'interno dell'Ufficio Centrale di Coordinamento senza ottenere risultati. Propone di insistere, nello Snals e nella Confsal, nella richiesta di sviluppare una nostra politica universitaria, pronto a rivedere il suo ruolo nell'Ufficio di Coordinamento qualora non pervenissero le risposte auspiccate. Sui Policlinici, Giovanni Madonia ha riferito del dibattito svoltosi alla presenza dei rappresentanti di ben sei policlinici a gestione diretta, oltre ad altri rappresentanti delle facoltà di medicina. Ci sono problemi seri di appartenenza, di rappresentanza e di tutela dei diritti acquisiti, c'è il rischio che la Sanità si appropri delle facoltà di medicina ed il

Sindacato su questo dovrà essere capace di sostenere dure battaglie.

Subito dopo è intervenuto **Antonio Martino** che ha sintetizzato, con un breve documento, l'effervescente riunione del venerdì sera che si è conclusa quasi alle due di notte. "Non potevo auspicare confronto più intenso e costruttivo di questo" ha esordito mentre esponeva le varie proposte. Martino si è dichiarato soddisfatto della passione che permeava tutti gli interventi e, pur nella consapevolezza del difficile momento sindacale che stiamo attraversando, si è detto convinto che la voglia di formazione, di incontri, di gruppi di lavoro, di utilizzo delle nuove tecnologie emersa dal confronto, su iniziativa soprattutto dei giovani, ha concluso, fa ben sperare nel futuro. Ha proposto cicli di incontri formativi, coffee break itineranti e qualunque altra iniziativa che dia visibilità al Sindacato. Dopo Antonio Martino è intervenuta **Angela Mercuri** dell'Università di Lecce che ha letto un documento con delle proposte idonee a dare un contributo alla mozione finale sui temi della formazione, dei gruppi di studio e dei nuovi strumenti di comunicazione. Dopo l'intervento della Mercuri è intervenuta **Teresa Angiuli**, del Politecnico di Bari, componente dell'Ufficio Centrale di Coordinamento del Settore che ha forte-

mente voluto in questo incontro il momento formativo con il prof. Roma. La Angiuli ha espresso il suo compiacimento per come si sono svolti i lavori e per la passione che ha visto in tutti gli interventi. Poiché è stato affidato a lei il coordinamento della stesura della mozione finale, ha assicurato la Mercuri e tutti che tante delle proposte presentate nei gruppi di lavoro troveranno spazio nella mozione, perché costruttive e idonee a far crescere il sindacato. Si è detta convinta che, anche in considerazione del nuovo governo che sta per nascere, il confronto con la confederazione si svilupperà con sempre più ampie sinergie. Si è detta soddisfatta che da parte di tutti si chieda maggiore formazione, da sempre un suo cavallo di battaglia, ed ha sollecitato un convinto impegno nelle prossime elezioni RSU, per rafforzare sempre più il sindacato nelle nostre università.

Ha preso poi la parola il giovane dirigente di Trieste, **Alessio Briganti**, che ha molto insistito sulle nuove tecnologie, che potrebbero consentire al sindacato una nuova visibilità, e si è dichiarato disponibile a dare il proprio contributo. Anche **Pasquale Stocco** dell'Università della Calabria, intervenuto subito dopo, ha posto l'accento sulla formazione e sulle nuove tecnologie, chiedendo periodici incontri territoriali fra le università vicine. Prima dell'intervento conclusivo del Coordinatore Nazionale, Santo Crisafi, e dell'approvazione della Mozione finale, letta da Teresa Angiuli, ci sono stati una serie di interventi dal posto che hanno vivacizzato ancor di più il confronto. Nel suo intervento conclusivo, il Coordinatore Nazionale ha ringraziato tutti i partecipanti all'assemblea dei quadri anche per i tanti contributi che hanno arricchito il dibattito. Ha dichiarato subito la volontà di avvalersi di tutte le collaborazioni proposte sia per il programma per le RSU che per le innovazioni tecnologiche ed ha chiesto a tutti di presentare proposte operative, con l'indicazione anche sommaria dei costi da sostenere. Ha voluto chiarire a chi si è lamentato di questo che la Confederazione non si è mai appiattita sul Governo, ma ha cercato, assieme a CISL ed UIL, un confronto continuo sulle cose da fare, per non soggiacere al rivendicazionismo sterile della CGIL, legato più a motivi politici che a vere prospettive di intesa a favore dei lavoratori. E' vero, purtroppo, che i frutti che si dovevano raccogliere da questo confronto non sono mai maturati in quanto la crisi dei debiti sovrani ha scaricato sul pubblico impiego ogni sorta di restrizione. Anche per le problematiche universitarie, a detta di qualcuno trascurate dalla Confederazione e dallo stesso Snals, il Coordinatore Nazionale vede più una carenza di proposte da parte del Settore, che dovrà essere superata con un maggiore impegno di tutti i componenti del Coordinamento Nazionale, che poca attenzione da parte degli interlocutori all'interno dello Snals e della Confederazione. Ha poi raccomandato a tutti il massimo sforzo nelle elezioni delle RSU che quasi certamente si svolgeranno con i vecchi comparti. Prima della conclusione dei lavori è stata approvata, all'unanimità, la mozione finale, che viene pubblicata a parte.

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA LA RELAZIONE DEL COORDINATORE NAZIONALE

Una lettera, ai cui contenuti tutte le forze politiche di maggioranza e di opposizione, tranne SEL, hanno dichiarato, con poche sfumature, di volersi attenere nel prossimo futuro.

Di fronte a questa brutale presa di posizione della BCE, non ho letto neanche un rigo di qualche giornalista o commentatore televisivo che considerasse oltraggiosa per il personale del pubblico impiego l'idea di una diminuzione dei loro stipendi.

È dei giorni scorsi l'ulteriore impegno assunto dal Governo con l'Europa per la mobilità obbligatoria e la cassa integrazione per i pubblici dipendenti.

C'è un'opinione pubblica che è stata convinta che tutti i mali dell'Italia provengono dagli alti costi del pubblico impiego e non siamo stati finora capaci di evitare che le scelte di politica economica del Governo ricadessero pesantemente su di noi.

Sono pienamente convinto quanto voi che soluzioni miracolistiche dietro l'angolo non ce ne sono, ma certamente non possiamo lasciarci sopraffare dall'angoscia e dalla rassegnazione, ma dobbiamo individuare strategie e tattiche che ci portino fuori dal pantano.

Credo giunto il momento di interrogarci a fondo su come sia stato possibile per l'Italia ridursi in queste condizioni e credo che, al di là delle indubbie responsabilità dell'attuale Governo, bisogna scandagliare di più e meglio.

Ci sono delle condizioni oggettive nelle quali viviamo ogni giorno, alle quali ci arrendiamo ogni giorno, che ci circondano e condizionano, che ci fanno capire che è venuta meno la buona e sana società civile che, soprattutto nei momenti di crisi della politica, ha sempre rappresentato un punto di riferimento certo.

Non si tratta più di casi isolati da circoscrivere, ma di un mondo perverso che ormai occupa quasi tutti i nostri spazi pubblici e che ormai ci sorprende soltanto quando incontriamo una persona diversa e perbene.

La corruzione, l'illegalità diffusa, l'evasione, la carenza dei valori, l'individualismo, il disprezzo dell'interesse generale hanno fatto venir meno la società stessa, che sembra non avere più gli anticorpi necessari per reagire con convinzione.

L'arroganza, la volgarità e l'individualistica dissociazione dal bene comune sono ispirate, forse, ad una sorta di "cupio dissolvi", che non risparmia né la politica né la società.

In questo quadro così fosco, di fronte a problemi non sempre di facile soluzione, che dobbiamo affrontare e possibilmente risolvere a livello nazionale e nelle varie università, le stesse elezioni RSU del 5, 6 e 7 marzo 2012 sono vissute da tutti noi come un fardello non voluto che pesa sulle nostre spalle.

Ma dobbiamo reagire, partendo dalla realtà che più che registrare siamo costretti a subire, sforzandoci, assieme alla Confederazione, di individuare percorsi condivisi per tentare di uscire dal tunnel.

Il Consiglio Generale della Confsal, tenutosi a Barcellona il 12, 13 e 14 ottobre scorsi, ha deliberato l'intensificazione dell'azione sindacale in atto, finalizzata al recupero del potere di acquisto delle retribuzioni sul duplice fronte dei rinnovi contrattuali e della defiscalizzazione del salario fondamentale e accessorio.

La Confsal ha indicato al Governo l'obiettivo della promozione della crescita nell'ambito di una economia regolare e legale ed ha individuato alcuni strumenti strategici quali la riforma organica del fisco fondata sull'affermazione dei principi dell'equità e della legalità, il riequilibrio strutturale e la razionalizzazione della spesa pubblica, liberandola da sprechi e ruberie insostenibili sul piano sociale e finanziario e una più dura e incisiva lotta al fenomeno dell'evasione, dell'elusione e del sommerso.

Non si può non condividere la linea della Confederazione che, in presenza del blocco dei contratti fino al 2014, assieme a Cisl ed Uil, punta ad una revisione delle aliquote fiscali per potere fare aumentare il netto nelle buste paga.

Non so se si riuscirà a raggiungere l'obiettivo prefissato, ma ci sentiamo mobilitati a sostenere tutte le iniziative che la Confederazione metterà in essere.

La Confsal, in questi mesi, ha informato la sua azione alla strategia della presenza attiva e dell'interlocuzione politica, rivendicativa e protettiva insieme, in un contesto sociale in cui fare sindacato in autonomia e con serietà e lealtà non è stato facile ed ha mantenuto la mobilitazione di iscritti e simpatizzan-

comparto di appartenenza. Abbiamo più volte affrontato il problema con il nostro Segretario generale, prof. Marco Paolo Nigi, che rappresenta anche la Confederazione. Non ci sono valutazioni difformi, ma non ci sono soluzioni da prospettare senza una preventiva definizione dei comparti.

L'unico convincimento che emerge con forza è che bisogna continuare e rafforzare la collaborazione con la CISAPUNI. Per le tre soluzioni ipotizzabili per il comparto ci saranno modi diversi di stare insieme, ma sull'importanza del rapporto anche nella confederazione non si nutre alcun dubbio.

In questo quadro ancora confuso sulle prospettive del comparto si sono inseriti gli incontri all'ARAN sul fondo per la pensione complementare. L'orientamento unanime (OO.SS. universitarie, ARAN, CRUI) è stato di aderire al Fondo Sirio (Ministeri, Agenzie Fiscali, Aziende non economiche, etc.). Non essendo stati ancora definiti i comparti, abbiamo fatto presente che questa scelta ci sembrava una fuga in avanti. A nostro giudizio, la logica avrebbe voluto che, se il comparto di appartenenza dell'università fosse stato quello della scuola, sarebbe stato più logico aderire al Fondo Espero, se quello dei ministeri al Fondo Sirio. La nostra è rimasta una voce isolata, anche perché la Cgil, da sempre sostenitrice di una convergenza nel comparto scuola e di una adesione al Fondo Espero, ha dato il suo benestare al Fondo Sirio.

Durante la discussione è stato specificato formalmente dall'ARAN che l'adesione ad un fondo non ha alcun significato sul comparto di destinazione, ma il ragionamento non ci ha per niente convinto. Vedremo nei prossimi mesi quali saranno gli sviluppi.

Anche sull'applicazione della legge di riforma dell'università (la 240 del 2010) ci sono gravi ritardi nei provvedimenti attuativi. Dopo avere dato un importante contributo nella fase di stesura della legge, in questi ultimi mesi è stata costante la nostra presenza sia alla Camera che al Senato per audizioni

formali ed informali sui decreti attuativi. Desidero ringraziare i proff.ri Chisari e Pierucci per il prezioso lavoro che stanno svolgendo anche in queste occasioni oltre ad essere impegnati quotidianamente sulle problematiche della docenza, come ci riferiranno nei loro interventi.

Come Federazione stiamo seguendo l'evoluzione dei provvedimenti con la pubblicazione sul nostro sito di tutti i decreti attuativi, dalla bozza alla loro pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale. Sul nostro sito, www.confisaluniversita.it, pubblichiamo inoltre il libro elettronico con la legge 240, con tutti i richiami legislativi contenuti nella legge e con i provvedimenti attuativi già pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale. Abbiamo ricevuto anche richieste di avere copie stampate del libro, ma al momento abbiamo ritenuto, trattandosi di norme in costante evoluzione, di mantenere la pubblicazione nel solo formato elettronico. Mi sarebbe gradito conoscere le vostre valutazioni al riguardo.

Anche sulla struttura del sito, sull'aggiornamento, sui contenuti desidererei conoscere il vostro parere. Sono questi i momenti di confronto durante i quali è possibile ascoltare proposte per adeguare gli strumenti di dotazione del sindacato e renderli sempre più funzionali alle necessità quotidiane.

Non sono mancate, anche in questi ultimi mesi, le novità, sempre negative, sulla previdenza dei pubblici dipendenti ed in particolare sulla buonuscita e sulla pensione. Nella cartella che vi è stata consegnata troverete uno speciale sulla buonuscita ed uno sulle pensioni. Abbiamo ritenuto utile riassumere in poche pagine le norme attualmente in vigore e farne uno strumento di divulgazione con la testatina Confsal news, che, a pochi mesi dalle elezioni RSU, può essere soltanto utile.

Il programma del momento formativo di Fiuggi

Prof. Giovanni Roma

La riforma del sistema contrattuale nel D. Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150 (e le modifiche apportate dal D. Lgs. 1 agosto 2011, n. 141)

- ◆ **Il riparto di competenza tra legge e contratto collettivo: ambiti della disciplina del rapporto di lavoro pubblico riservati rispettivamente alla legge e alla contrattazione collettiva**
 - ◆ **Il riordino delle procedure di contrattazione collettiva del lavoro pubblico e la rideterminazione dei comparti**
 - ◆ **I nuovi modelli di relazioni sindacali**
 - ◆ **Analisi della giurisprudenza ordinaria in materia di condotta antisindacale del datore di lavoro pubblico in riferimento all'applicazione del d.lgs. 150/2009**
 - ◆ **I rinvii della legge alla contrattazione integrativa**
 - ◆ **L'adeguamento ai principi della riforma: effetti sull'efficacia dei contratti integrativi vigenti**
 - ◆ **Efficacia dei contratti integrativi non adeguati ai sensi dell'art. 65 comma 1, Dlgs 150/2009 e poteri sostitutivi in casi di paralisi del negoziato**
 - ◆ **Le recenti modifiche al D. Lgs. 150/2009 apportate dal D. Lgs. 141/2011**
 - ◆ **Contrattazione integrativa e responsabilità della parte contraente pubblica: in particolare la giurisprudenza della Corte dei Conti in tema di danno da contrattazione collettiva integrativa**
- La riforma del sistema di valutazione: principi, soggetti, metodi e strumenti.**
- ◆ **Il nuovo sistema di valutazione del personale: principi e modelli**
 - ◆ **Processi valutativi e sistema premiante**
 - ◆ **Soggetti del processo valutativo secondo la legge: in particolare l'organismo indipendente di valutazione**
 - ◆ **Ciclo di gestione delle performance CENNI**
 - ◆ **La valutazione delle performance CENNI**
 - ◆ **Le performance organizzative ed individuali**
 - ◆ **La misurazione e valutazione delle performance organizzative e collettive**
 - ◆ **Contrattazione integrativa, premi e potere derogatorio**

ti per tenere alta la vigilanza e forte la pressione politico-sindacale, senza escludere estreme azioni di protesta e di lotta.

In questo quadro, veramente disarmante per tutto il pubblico impiego, non è stata ancora definita la questione comparti.

Non sappiamo ancora se andremo con i ministeriali, così come prospettato nelle uniche due bozze di accordo che l'ARAN ha predisposto, con la scuola o, come ipotizzato in un ordine del giorno approvato dalla Camera nei mesi scorsi su proposta dell'on. Binetti, in un comparto autonomo con Ricerca e AFAM.

In questo contesto non è stata ancora definita la questione policlinici. Non si contano più i disordinati tentativi di strapparli a qualunque costo alle università, senza che mai siano state avanzate proposte organiche che indichino con chiarezza gli obiettivi, i costi ed il trattamento giuridico ed economico del personale docente e tecnico amministrativo che opera nella sanità universitaria. Noi riteniamo che gli ex policlinici a gestione diretta debbano restare nel comparto università ed in questa direzione abbiamo sollecitato l'azione della Confsal.

Per noi il comparto non è solo un problema di rappresentatività, ma diventa fondamentale per l'organizzazione futura che dovremo darci. Al momento siamo rappresentativi nel Comparto Università, che è costituito soltanto dal personale tecnico-amministrativo, con la Confsal Federazione Snals Università Cisapuni, mentre la componente docente dello Snals Università si esprime attraverso la sigla Snals Docenti Universitari.

Certamente non è questa la migliore organizzazione possibile, ma responsabilmente non possiamo ipotizzarne una diversa senza avere la certezza del

MOZIONE FINALE

L'Assemblea dei Quadri sindacali del Settore Universitario dello Snals, ascoltata la relazione del Coordinatore Nazionale, Santo Crisafi, ne approva i contenuti e, facendo proprie le valutazioni emerse dal proficuo dibattito, chiede al Coordinamento Nazionale di promuovere una sempre più incisiva azione sindacale a tutela del personale universitario.

In particolare, l'Assemblea impegna il Coordinamento Nazionale a mantenere, d'intesa con le Segretarie Generali dello Snals e della Confsal, la mobilitazione dichiarata e a promuovere una forte e costante pressione affinché il nuovo Governo rispetti l'Intesa del 4 febbraio 2011 e mantenga l'impegno assunto dal precedente Governo sulla revisione delle aliquote fiscali.

L'Assemblea si dichiara convinta della coerenza della piattaforma dello Snals che rilancia la sfida per nuove politiche del personale e per la qualità dell'istruzione e della formazione del

nostro paese, nell'ambito della generale piattaforma della Confsal per la legalità, il lavoro, l'impresa, la crescita economica e il recupero del ruolo primario dell'Italia in Europa.

L'Assemblea, ribadita l'importanza, anche in prospettiva futura, del fruttuoso rapporto con la Cisapuni, chiede, una volta definiti i comparti, una migliore organizzazione per la componente docente.

L'Assemblea considera strategica l'appartenenza dei policlinici universitari al Comparto Università e la difesa dell'art. 31 della 761 e chiede su questo il convinto sostegno della Segreteria Generale dello Snals e della Confsal.

L'Assemblea apprezza la volontà emersa nel dibattito di una sempre maggiore preparazione dei quadri sindacali, si dichiara convinta dell'importanza di periodici momenti formativi e approva la proposta di potersi avvalere di gruppi di studio sulle problematiche universitarie.

L'Assemblea ritiene fondamentale mobili-

tare subito tutte le strutture universitarie dello Snals per preparare in modo scrupoloso le prossime elezioni RSU, presentando liste in tutti gli atenei dove lo Snals ha una rappresentanza anche minima, per ottenere il massimo risultato in un momento così difficile per tutto il pubblico impiego.

L'Assemblea chiede un più forte coordinamento con le altre organizzazioni sindacali, soprattutto quelle autonome, su piattaforme comuni.

L'Assemblea, infine, impegna la Segreteria Generale e il sindacato tutto a chiedere con decisione al nuovo Governo misure di crescita e di sviluppo, nella convinzione che per il rilancio dell'economia e la coesione sociale è necessario il miglioramento qualitativo delle risorse umane e delle forze produttive, indispensabili per creare, soprattutto per i giovani, nuova occupazione su posti di lavoro "reale", qualificato e innovativo.

SEGUE LA RELAZIONE DEL COORDINATORE NAZIONALE DA PAG. 3

Questi due speciali sono pubblicati sul nostro sito e saranno aggiornati ad ogni modifica legislativa. Qualunque dubbio dovesse nascere dalla loro lettura, sarà opportuno discuterne nei prossimi due giorni.

Colleghi e amici carissimi, io vivo con apprensione, come voi, i momenti drammatici di questi giorni. Quando non sono a Roma, sono tuffato nella mia realtà universitaria, con le quotidiane ansie che ci attanagliano. È mio dovere sostenere tutti, sia i dirigenti locali che quelli nazionali che mi chiedono conforto, mi sforzo di farlo; ma a volte avrei bisogno di qualcuno che sostenesse me.

Dico a me stesso, forse per una magra consolazione, che i tempi nei quali si vive e si opera non li scegliamo noi, ma arrivano e bisogna interpretarli al meglio delle nostre possibilità. Siamo in presenza di momenti senza precedenti e quindi solo il futuro ci dirà quali e quanti errori sono stati commessi anche da parte nostra.

Preso atto della linea politico sindacale scelta dalla Confederazione di confronto con il Governo, anche aspro e duro, ma sempre confronto, è giusto che la Confsal dica forte e chiaro che per i pubblici dipendenti la misura è colma. Per usare le parole del Segretario degli statali UNSA, che, se saremo aggregati al comparto Ministeri, sarà il nostro più importante compagno di strada, dobbiamo far presente al Governo che "abbiamo stretto la cinghia fino all'ultimo buco" e non siamo più disposti a tollerare ulteriori peggioramenti della situazione. Se servono altre risorse, che si trovino in tutte

quelle sacche di inefficienza presenti ovunque e in quella montagna di evasione che strangola le nostre potenzialità economiche.

Detto questo, e disponibili a mettere in atto tutte le iniziative sindacali concordate con la Confsal, dobbiamo pensare a come organizzarci meglio per affrontare le elezioni RSU del prossimo marzo.

Le difficoltà nelle quali siamo costretti a muoverci non possono rappresentare un alibi per nessuno, perché vedremo, come sempre, che ci sono sedi nelle quali i dirigenti hanno già le liste quasi pronte mentre in altre si aspetta la fine delle vacanze di Natale per prendere i primi contatti, quando i tanti non iscritti alle OO.SS., che spesso si candidano, si sono già impegnati con gli altri sindacati presenti sul territorio.

Da più parti si parla con insistenza della possibilità di un rinvio delle elezioni RSU, nella considerazione che i contratti sono bloccati fino a tutto il 2014, ma non possiamo cularci su questa speranza e restare inattivi.

Dobbiamo attivarci parlando con i colleghi, come penso abbiamo sempre fatto, dicendo la verità, senza infingimenti, facendo presente che più diventa difficile per il singolo dipendente il rapporto con le amministrazioni universitarie, sempre più importante diventa essere rappresentati da dirigenti sindacali onesti, impegnati, preparati.

Fra di noi queste cose le possiamo dire: ci sono stati momenti in cui abbiamo ottenuto contratti integrativi molto più avanzati di quelli nazionali e questo era per noi motivo di grande soddisfazione.

Oggi non riusciamo ad ottenere

neanche quanto chiaramente concordato all'ARAN, e la tutela dei diritti del singolo collega ci impegna molto più di prima e diventa sempre più difficile. Ed è per questo che non possiamo demordere e più aumentano le difficoltà più i colleghi dovranno vederci al loro fianco nella difesa dei loro diritti.

È chiaro che il lavoro svolto nelle sedi, nonostante l'impegno di ciascuno di noi, avrà il respiro corto se nel confronto con il Governo non porteremo a casa risultati concreti.

Dobbiamo compiere ogni sforzo ed impegnarci affinché la politica si renda conto che una seria ripresa economica può essere possibile soltanto garantendo in Italia sistemi di istruzione alla pari degli altri paesi evoluti.

Senza adeguati investimenti nei settori della conoscenza, università e ricerca in testa, non è possibile nessuna crescita per il nostro Paese, perché la sfida che ci viene lanciata è sulla qualità dei prodotti, non certamente sulla quantità.

La lotta all'evasione fiscale e contributiva e il rispetto dei doveri morali e civici devono tornare a far parte della nostra quotidianità.

Il riequilibrio dei carichi fiscali, una seria lotta all'evasione, interventi urgenti per i giovani e le famiglie sono imprescindibili per rimettersi in cammino.

Su questi temi e su altri che ciascuno di voi vorrà inserire mi aspetto importanti contributi dal dibattito dei prossimi giorni.

Il nostro sindacato, nonostante l'età non più giovanile di tanti di noi, nell'università è un sindacato giovane, che deve farsi strada.

Al di là dei diversi momenti politi-

co sindacali che nel tempo ci è dato vivere, per un sindacato autonomo come il nostro la preparazione dei suoi quadri dirigenti è la "conditio sine qua non" per la sua stessa esistenza.

Non abbiamo rendite di posizione, non abbiamo partiti politici che ci sostengono. La nostra forza sta nella preparazione che dimostriamo di fronte ai problemi quotidiani dei nostri iscritti e dei colleghi tutti, che diventa fondamentale quando, come succede in tante sedi, l'intesa Cgil, Cisl e Uil con l'amministrazione universitaria ci vuole tenere ai margini.

Come penso sia noto a quasi tutti noi, il congresso dello Snals che doveva tenersi alla fine di quest'anno è stato rinviato di due anni. Ed è mia intenzione, immaginando un concreto ricambio generazionale, anche in parte, del gruppo dirigente nazionale del settore universitario al prossimo congresso, utilizzare questo tempo che ci viene dato per far emergere tutte le potenzialità dei nostri quadri dirigenti. Dobbiamo trovare energie nuove, è importante che in tutte le occasioni di incontro ciascuno si esprima secondo i suoi convincimenti, faccia le proprie proposte, in modo che ciascuno possa conoscere l'altro in un confronto che consente scambio di opinioni e valutazione dei contenuti e delle persone.

Il momento sociale e politico che stiamo attraversando è estremamente complesso e oltremodo difficile e fare sindacato lo è altrettanto.

Ed è per questo che dobbiamo compiere ogni sforzo possibile per meglio costruire il nostro futuro. Grazie.

SCUOLA S.N.A.L.S.

Quotidiano del Sindacato Nazionale Autonomo Lavoratori Scuola aderente alla Conf. s.a.l.

Direttore:
MARCO PAOLO NIGI

Comitato di redazione:

ANTONIO CASELLA
GIUSEPPINA DI GIACOMO
GINO GALATI
ACHILLE MASSENTI
ROBERTO MOLLICONE
ROBERTO SOLDATO

Direttore responsabile:
LUCIA TAGLIAFIERRO

Direzione, Amministrazione e Pubblicità:
Via Leopoldo Serra, 5 - 00153 Roma
Tel. 06.588931 - Redazione: Telefax 06.5818352
Pubblicità € 2,84 per mm. colonna
Prezzo a copia € 0,77

Abbonamento per anno solare
è consentito solo a Scuole ed Enti:
annuo 61,97 euro;
annuo anche individuale per l'Estero:
77,47 euro;
C.c.p. 22439004 intestato a SNALS

Registrato Tribunale di Roma
n. 16462 del 26-7-1976 -
Stampa: PFG S.r.l.
Via Cancelliera, 62 - 00040 Ariccia
Zona Industriale (ROMA)
Fotografia: INPHOTOWEB



Sito WEB: www.snals.it - e-mail: info@snals.it
Gestione editoriale: Editoriale B.M. Italiana s.r.l. - Via di Vigna Jacobini, 5 - 00149 Roma
Impresa beneficiaria, per questa testata, dei contributi di cui alla legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni